

# Crisafulli, sì alla terapia

MONSUMMANO — «Già oggi Salvatore sarà ricoverato al centro San Donato di Arezzo e sarà sottoposto a terapia intensiva, come predisposto dal piano di trattamento che avevano chiesto di seguire». Pietro Crisafulli non appare più disperato e la rabbia e le polemiche ora lasciano spazio a pensieri positivi: «Finalmente sono soddisfatto — aggiunge — devo ringraziare molto sia il ministro Francesco Storace, che fin dal primo momento si è impegnato fino in fondo per aiutare mio fratello Salvatore e proprio ieri mattina mi ha comunicato che avevano trovato il centro per mio fratello. Ringrazio anche i dirigenti dell'Asl locale che hanno prestato massima attenzione per il caso e anche ieri mattina hanno mandato uno specialista a casa nostra per sottoporre Salvatore a una serie di analisi approfondite. Ora abbiamo una speranza, quella spe-

ranza che tutti noi abbiamo cercato in questi lunghi diciannove mesi di battaglie». La clinica di Arezzo è stata scelta dalla famiglia e il ricovero sarà interamente finanziato dall'Asl di Pistoia. «Si era reso disponibile anche l'istituto Don Gnocchi di Milano, ma abbiamo preferito Arezzo, visto che anche in passato avevamo avuto

## Il primario «Lo conosciamo»

«Arriverà qui stamattina — spiega il primario del reparto Lucia Lenzi — ma non è la prima volta che lo vediamo. Salvatore è già stato ricoverato nel nostro centro un anno fa, in due intervalli, a cavallo di giugno. Allora la nostra diagnosi non fu coma vegetativo, ma stato di minima responsività. Ora dobbiamo cercare di capire fino a che punto capisca».

dei contatti con la clinica ed eravamo rimasti soddisfatti. Chiedevamo anche che un familiare potesse stare accanto a Salvatore e ad Arezzo hanno dato la possibilità che un parente possa stare nel centro 24 ore su 24». Sulla vicenda si registrano anche vari commenti. «Sono soddisfatto per l'evoluzione positiva che questa vicenda ha acquisito in queste ultime ore - ha detto il direttore generale dell'azienda pistoiese Vairo Contini - perché si è creato un clima di fiducia e collaborazione tra gli operatori dell'azienda sanitaria e i familiari, nell'interesse di Salvatore». Per Claudio Martini «Il Servizio sanitario della Toscana conferma anche con queste decisioni l'impegno di cura e di assistenza assicurato a Salvatore e alla sua famiglia, così come ai tanti pazienti e nuclei familiari nella loro situazione». Soddisfazione è stata espressa anche dal ministro Storace.



**TV** La madre e il fratello di Salvatore con il ministro Storace nella trasmissione «Porta a Porta»